

COMITATO NOGRANDINAVI e ASSOCIAZIONE AMBIENTE VENEZIA

**IL TESTO DELLA RELAZIONE DI SINTESI
CHE VIENE PRESENTATA OGGI 2 GIUGNO 2016 ALLE ORE 16
IN COMMISSIONE PETIZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO
DA GIUSEPPE TATTARA,
PRIMO FIRMATARIO DELLA PETIZIONE
“QUALITÀ DELL’ARIA A VENEZIA- SULL’INQUINAMENTO ATMOSFERICO
PRODOTTO DA NAVI E IMBARCAZIONI MINORI”
(NELL’ALLEGATA RELAZIONE TROVATE ANCHE DIVERSE FOTO E DIAGRAMMI)**

La petizione 2014/2288 è basata su diverse osservazioni che documentano la non osservanza della direttiva 2008/50/EC e riguardano il traffico acqueo a Venezia

a) Il non rispetto degli art. 6 e 7: la localizzazione delle stazioni di misura.

b) Il non rispetto dei limiti di PM10, per la protezione della salute

c) Il non rispetto dei limiti di NO2, per la protezione della salute

a) Il non rispetto degli art. 6 e 7: la localizzazione delle stazioni di misura.

L’unica stazione di misura nel centro storico (che non misura il PM_{2,5}) è a Sacca Fisola

- è sopravvento rispetto alle emissioni derivanti dal traffico acqueo, mentre la direttiva richiede che sia posizionata nei pressi delle sorgenti di emissione
- è considerata come stazione di fondo

in questo modo non si riesce a misurare:

- l’impatto del traffico acqueo nell’inquinamento dell’aria
- la vera esposizione all’inquinamento dei residenti e di 30 milioni di turisti

Per esempio la misura delle microparticolato (polveri ultrasottili) effettuata nei pressi della stazione di Sacca Fisola, in più occasioni, è stata attorno alle 2000 particelle di polveri ultrasottili per cm³

Misure prese sottovento al traffico (alle Zattere e a S. Elena) si sono rilevate molto maggiori: da 4 volte a 80 volte maggiori

Stazione di misura a Sacca Fisola: sopravvento 2.470 particelle di polveri ultrasottili per cm³

Zattere: Giudecca Canale : sottovento 9.700 particelle di polveri ultrasottili per cm³

Misure fatte lo stesso giorno, a S.Elena sono di 180.000 particelle di polveri ultrasottili per cm³
E danno un scostamento di 40 volte

b) Il non rispetto dei limiti di PM10, per la protezione della salute

Consideriamo le misure prese dalla Autorità Portuale: c’è una evidente

correlazione tra i picchi e il passaggio delle navi

vedi il diagramma di pag 7 della relazione

rilevazioni polveri PM_{2,5} al passaggio delle navi

L'inquinamento è persistente, non limitato ai pochi minuti di transito lungo il canale della Giudecca durante i quali sono fatte le rilevazioni. La stazione marittima di Venezia è nel centro storico, a poche centinaia di metri dal quartiere di Santa Marta. Una nave grande (120.000 TSL) consuma:

-durante il transito Lido- Stazione Marittima 3.5 ton di combustibile per ora (MDO 0,1%)

-alla fonda nella stazione marittima 1.8 ton di combustibile per ora (MDO 0,1%).

Si ferma in media 19 ore che equivale ad un consumo di **34 ton per ogni nave.**

E contiamo 5-7 grandi navi ogni week end primaverile-estivo.

Vedi foto di pag 9 della relazione – navi in banchina della Marittima.

A pagina 11 della relazione trovate il diagramma a torta delle diverse fonti di emissione delle polveri PM_{2,5}. Nel Comune di Venezia – anni 2010-2011 – (da Progetto APICE)

Porto Commerciale 18% ; Porto Passeggeri 13%; altri trasporti acquei 12% ; e altre fonti (vedi diagramma a torta)

Il traffico dei vaporetto, barche e taxi è anche una sorgente di inquinamento:

l'aria nei pressi del ponte di Rialto è inquinata come in un tunnel stradale –

si rilevano 81.400 **particelle di polveri ultrasottili per cm³** (vedi Pagina 12 della relazione)

A pagina 14 della relazione diagramma dei picchi di polveri ultrasottili registrate durante un viaggio a bordo di un motoscafo ACTV della linea 5.2

c) Il non rispetto dei limiti di NO₂, per la protezione della salute

qui vorrei portare alla attenzione l'effetto dell'inquinamento, oltre che sulla salute, sui monumenti. Le pietre di Venezia sono in maggioranza pietra d'Istria bianca.

Questa pietra non è solo usata per ornamento, ma anche per elementi strutturali, colonne e pilastri

Ossido di zolfo e ossido nitrico reagiscono con il carbonato di calcio della pietra e producono una crosta gessosa (l'aspetto scuro, fragile)

Vedi foto sulla relazione delle pagine 16 e 17

LA RELAZIONE SI CHIUDE A PAGINA 18 COSI':

Non è stato preso alcun provvedimento serio nel Programma della Regione per l' Ambiente per contrastare questo fenomeno, come sarebbe invece prescritto dalla direttiva europea.

Chiediamo una lettera formale di ingiunzione al governo Italiano nel rispettare la direttiva europea concernente

- il **numero e localizzazione delle stazioni di misura** nella città di Venezia
- una misura **accurata dell'inquinamento** estesa al PM_{2,5}

- un serio piano dell'aria che renda obbligatori i filtri antiparticolato o altri efficaci mezzi di contrasto, come avviene nelle città di terraferma, per: **navi , vaporetto , barche commerciali, taxi**

*Per il Comitato NOGrandiNavi e associazione Ambiente Venezia
Luciano Mazzolin e Giuseppe Tattara*